ANNO XXXIV — Sabato, 17 dicembre 1881. — **N. 347**

L'OPINIONE

Giorna[illegible]iano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

		Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno		L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 19	» 24	» 65
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'est[illegible] devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 20	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 16 dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Importante sarebbe stata la discussione della risposta al discorso della Corona, che ebbe principio nella Camera romena, se l'incidente diplomatico austro-romeno non fosse ora completamente esaurito, conforme ai desiderii ed ai voti delle due parti. La lieta notizia ci è recata dalla *Neue Freie Presse*. L'Austria-Ungheria non intese mai, sospendendo le sue relazioni ufficiali colla Romenia, di contestarle le prerogative inerenti alla qualità di Stato indipendente, nè di negarle il diritto di assumere, nella questione della navigazione del Danubio, l'atteggiamento che più le conviene. Essa è rimasta offesa dalla forma del discorso della Corona, il cui tono vivamente contrasta colle usanze diplomatiche. E poichè sopra questo punto il governo romeno si dichiarò pronto a dare le più ampie spiegazioni, si tiene per certo che le relazioni fra i due Stati debbano essere prossimamente ristabilite.

Nondimeno la discussione che ora si fa nella Camera di Bucarest offre non piccolo interesse, sia dal punto di vista interno, che dal punto di vista esterno. Gli oratori dell'Opposizione si sforzano di contrapporre il loro programma a quello del partito ministeriale. E il programma dell'Opposizione sorvola sopra la questione del Danubio. Laddove in quello del partito ministeriale cotesta questione occupa il primo posto, qui, invece, è messa in seconda linea, perchè i poteri della così detta Commissione del Danubio cessano soltanto nel 1883. C'è tempo, adunque, a pensarvi. Il governo non ha risposto ancora agli attacchi degli avversari. Due sono i punti sui quali dovrà di chiararsi: se sia o no opportuna l'agitazione promossa dal governo per la tutela dei diritti spettanti alla Romenia nella navigazione del Danubio; se debbasi, si presenti ora la questione, o s'indugi fino al 1883, resistere alle esigenze dell'Austria-Ungheria, e fino a qual segno. Già vediamo in che consista sopra il primo punto la differenza fra l'Opposizione ed il ministero. Resta a conoscersi se concordi siano almeno sopra il secondo punto. La qual cosa si farà palese nella discussione. Certo, è, ad ogni modo, che, manifestandosi una divergenza fra l'una e l'altra parte della Camera nella questione fondamentale dell'atteggiamento della Romenia verso l'Austria-Ungheria, questa potrebbe farne suo prò.

Mentre il Perù è occupato dalle forze militari dei chileni, le quali accennano a volervi rimanere a spese dei peruviani per altri cinque anni, finchè, calmate le passioni dei partiti e riattivato il lavoro e ripristinata la prosperità pubblica, costoro non siano in grado di rieleggersi un presidente e di ricostituire un Congresso, d'altra parte due uomini si contendono il governo dello Stato: cioè il signor Pierola e il signor Calderon. Essendosi alcune truppe dichiarate in favore del signor Calderon, comparve un manifesto del signor Pierola, nel quale si accusano i capi di quelle truppe di aver tradito il loro paese. D'altra parte il signor Calderon, al quale fece adesione il maresciallo Montero, comandante le forze peruviane nel Nord, fu arrestato, il 3 novembre, dai chileni. La ragione palese dell'arresto sembra essere stata questa: che, cioè, il Calderon si ostinava a voler esercitare atti di giurisdizione riservati ai comandanti dell'esercito di occupazione. Ma la ragione occulta e vera potrebb'essere il desiderio dei chileni, che esigono dai vinti peruviani una cessione di territorio, di far pervenire alla presidenza del Perù un uomo più pieghevole. Dobbiamo nondimeno osservare a questo proposito, che gli Stati Uniti si son fatti mediatori fra il Chilì ed il Perù e che si sforzano alla loro volta di persuadere i vincitori a rinunziare ad acquisti territoriali ed a contentarsi di un'indennità di guerra.

L'ITALIA E L'ORO IN EUROPA

Con questo titolo l'*Economist* di Londra, testè giunto, considera con certa ampiezza gli effetti del prestito italiano sul mercato monetario europeo. Gli assuntori del prestito con rara abilità vanno in cerca dell'oro; talora fermano per via una partita d'oro proveniente dall'Australia e diretta a un porto inglese; talora si trae da banche che nessuno sospettava potessero averne. E si farà così insinocchè si sieno raccolti tutti i quattrocento milioni. L'ammontare non è molto grande, nota l'*Economist*, comparato colla quantità esistente in Europa; ma può destare qualche apprensione, poichè è destinato a essere custodito, man mano che si accumula in Italia. In condizioni naturali l'oro si distribuisce tra i paesi commerciali secondo l'attitudine di ciascheduno di essi a esportare i prodotti; ma nel presente caso, continua l'*Economist*, il quale, a quanto pare, non consente all'Italia una grande vitalità economica, avviene il contrario; la corrente aurea segue a forza una direzione opposta a quella che sarebbe la naturale. L'*Economist* trova qualcosa di analogo colla riforma monetaria tedesca iniziata con fatica e mantenuta con difficoltà. *Queste artificiali creazioni di una nuova circolazione per quei due paesi contrastano con ciò che si è fatto agli Stati Uniti.* È vero che l'Italia non deve vendere l'argento come la Germania; ma la sua domanda dell'oro, concordandosi con quella fatta dall'America, merita una particolare attenzione. Tanto più va considerata che le grandi Banche di emissione in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Olanda scarseggiano di oro.

La Banca di Francia ne ha a sufficienza perchè, col mezzo dei ricevitori generali, assorbe l'oro del paese; ma, appunto per ciò, nella circolazione generale si va diradando; la Banca d'Inghilterra è a 500 milioni in tutto (7 dec.); e, quantunque non ne abbia le prove, l'*Economist* riferisce come vago rumore, ma assai grave, che la Banca imperiale di Germania abbia ottenuto un po' d'oro dal Tesoro di guerra di Spandau in cambio dell'argento. Gli stessi Stati Uniti, ove cola l'oro dell'Europa, non ne hanno a sufficienza nelle loro Banche, e l'incasso d'oro delle Banche di New-York, che non giungeva a 275 milioni nel dicembre del 1879, li superava di poco nel dicembre 1881.

E l'*Economist*, ragionando molto discretamente e temperatamente, com'è il costume dei giornali tecnici inglesi, conchiude che l'offerta d'oro in Europa non sovrabbonda di certo in questo momento, e che l'Italia intende a prenderne una parte in un modo che lo rende inabile all'uso immediato. La quale considerazione, come i lettori nostri intendono, ha due caratteri di gravità; poichè sorge in Europa un nuovo Stato a partecipare alla somma d'oro appena sufficiente a quelli che se la tenevano sinora; e vi partecipa senza la speranza immediata che le si possa ritogliere col giuoco dei cambi internazionali; imperocchè il governo italiano lo ricaccia nelle tenebre man mano che lo riceve, e non escirà a rivedere le stelle che quando le condizioni generali del mercato mondiale, e segnatamente le nostre, siano tali che l'oro non emigri dai nostri lidi appena li abbia visti. Almeno l'oro tedesco si metteva in circolazione subito, e poteva tornarsene donde era venuto; ma gli italiani non saranno così poco avveduti. A ciò si aggiunga un'altra considerazione, la quale è sfuggita all'*Economist*.

Il governo si propone di introdurre nelle vene della circolazione italiana 400 milioni di lire in oro; ma non bastano a rinsanguarla, bisogna che i privati, o le Banche ne facciano circolare almeno altrettanto; il che accrescerà e renderà più aspra la difficoltà del mercato monetario europeo. Ciò è evidente, e ciò non abbiamo mai dissimulato ai lettori nostri. Perciò desta meraviglia che un giornale tecnico così savio, qual'è l'*Economist*, ponga le difficoltà, si appaghi di una mezza querimonia e non abbia il coraggio di suggerire le conclusioni e i rimedi. Imperocchè se non vi è oro a sufficienza in Europa per cederne una parte equa all'Italia senza perturbazione generale, ne conseguirebbe l'illazione che, per non disturbare gli altri Stati o per non impigliarsi in una *lotta per l'oro* disastrosa, l'Italia avrebbe dovuto rimanere in sempiterno nelle delizie del corso forzoso. Il che l'*Economist* non può ammettere. E assottigliando il ragionamento, se la minima ricerca dell'Italia già tanto inquieta l'Inghilterra, che cosa avverrebbe se l'Austria-Ungheria e la Russia seguissero l'esempio coraggioso dell'Italia e deliberassero di uscire anche esse dal corso forzoso? Ora perchè non vi è oro a sufficienza non si possono condannare alcuni Stati al corso forzoso permanente, insinocchè non si scopra una nuova California, che la geologia rifiuta ostinatamente sinora nelle sue più limpide previsioni.

Non potrebbe l'*Economist*, coll'autorità che lo contrassegna, pensare ai rimedi, esaminare, se proscrivendo l'argento dalle funzioni di moneta internazionale, le leggi umane non abbiano creato esse il male principalmente? Se l'Inghilterra bimetallista, poichè ha le monete d'oro in Europa e quelle d'argento in Asia, si decidesse ad aiutare gli Stati Uniti, la Francia, l'Italia e la Germania a risolvere il problema monetario, tutti i popoli uscirebbero più facilmente dal corso forzoso, cesserebbe l'èra della carta e ricomincierebbe quella della moneta sonante; i segni dei valori cederebbero il posto ai valori reali, altrimenti constatando il male, alzando querimonie al cielo e aborrendo da ogni provvedimento, il credito si restringerà, la ragione dello sconto s'inasprirà e comincierà in Europa *una lotta per l'oro*, disastrosa ai deboli e ai forti, e che disperderà in attriti molta parte delle forze economiche delle nazioni.

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli, 14 novembre.

È cominciata stamane al municipio la consegna al Banco di tutti i valori, sia di proprietà municipale, che di cauzioni di contratti, esistenti nella Cassa. Il Banco era rappresentato dal sotto-direttore conte Ciccia, dal segretario-capo, signor di Luca, e dal cassiere-capo, signor Ciniglia. Pel municipio assistevano il sindaco, l'assessore Capone, nonchè il segretario-capo, il ragioniere e il tesoriere.

Il giorno 17 comincierà la conversione ed unificazione de'titoli dei prestiti municipali 1861, 1868, 1871, 1875 e 1877. Ieri intanto, vennero consegnate al municipio nove casse, contenenti 27,000 nuovi titoli, i quali furono conservati nelle nuove casse forti all'uopo acquistate.

La cassa municipale rilascerà all'uopo dei moduli di distinte in doppio esemplare, mediante le quali potranno esser presentate al cambio le cartelle.

Di questo, riceveranno il nuovo titolo col cupone scadente al 1° gennaio 1882 quelle dei prestiti 1861 e 1877; quelle dei prestiti 1868, 1871, 1875 riceveranno il nuovo titolo con la cedola del 1° luglio 1882, ritirando l'aggiusto degl'interessi sino al 31 corrente.

Il sindaco ha pubblicato ieri il manifesto riguardante le operazioni del censimento. C'è all'uopo un'attività grandissima.

Oltre tutto ciò che in via officiosa ed officiale si pratica perchè il risultato risponda quanto più è possibile alla previsione e [illegible] di tutti coloro i quali si preoccupano seriamente della importanza di tale avvenimento, il sindaco ha diramato ai presidenti, direttori ed agli insegnanti di ciascuna scuola pubblica, sia governativa, sia municipale, una apposita circolare, con la quale li prega di spiegare agli alunni le ragioni economiche e politiche del censimento, e dar le norme più complete intorno al riempimento della scheda.

Alla Camera di commercio c'è stata riunione de'commissari per l'attuazione pratica di una stanza di compensazione. Fu deliberata l'istituzione di detta stanza, della quale, nell'interesse degli aderenti, il Banco di Napoli assumerebbe l'esercizio. Il professore Alessandro Betocchi fu incaricato di compilare un progetto di statuto dell'Associazione ed una proposta di contratto fra la medesima Associazione e il Banco di Napoli. E ciò in vista del gran numero di aderenti, e dell'importanza di cui si accresceranno i beneficii, quando si saprà che il Banco assume tal funzione.

Assistevano alla tornata i delegati camerali, i direttori di varii Istituti di credito, tra cui il direttore generale del Banco.

A proposito di censimento, stamane il prof. Alberto Errera ha tenuta all'Università una conferenza intorno al suddetto argomento. Assistevano un gran numero di studenti, nonchè parecchi professori dello stesso Istituto.

Dopo aver fatto la storia del censimento, e discusse ed esaminato i vari sistemi sinora seguiti in Italia, il chiarissimo professore ha riferite le notizie teoriche sulla popolazione di fatto, residente e di diritto. Ha notate quali sieno i dati individuali da ricercarsi, a seconda dello stato civile, professioni, origini, istruzione, infermità.

Quindi l'egregio professore ha esposto minutamente i pregi e gli errori de'censimenti italiani 1861 e 1871; e, accennando i pregiudizi che si debbono vincere perchè la scheda di famiglia sia il più che si può esattamente riempiuta, ha conchiuso invitando i giovani a cooperare al censimento del 1881, perchè esso non resti un pallido disegno, ma invece sia una bella fotografia, che ritragga al vero le condizioni del paese.

Nel Liceo ginnasiale Cirillo, e nel Giannone l'insegnamento della lingua tedesca diviene obbligatorio. A tal scopo la Giunta, su proposta dell'assessore Turchiarulo, ha incaricato dell'insegnamento suddetto il signor Oscar von Sommer, professore dell'Istituto tecnico e già professore dell'abolita Scuola di marina.

È cominciata ieri, innanzi la sesta Sezione del nostro tribunale, la causa per la querela sporta dal signor Vincenzo Vastarella, ex-vice-sindaco di Piscinola, contro il gerente del giornale *Roma*. Questo processo, nel quale bisognerà sentire 150 testimoni a discarico, e 90 a carico, durerà parecchi giorni.

La *posizione* — come si dice in linguaggio giuridico — del gerente del *Roma*, contiene gravissimi capi d'accusa. Sono difensori del querelante sig. Vastarella gli avvocati Amore, Spirito, Rossano, Parlati, Di Nunzio: del querelato i signori avvocati Villa, Grimaldi, Fusco, Filotico, Simeoni, Simonelli.

V'informerò del risultato.

Venerdì, Enrico Ketten, darà al Sannazaro il concerto di addio, a cui si è deciso dopo le innumerevoli richieste avute da tutti i lati.

Sabato andrà in iscena ai Fiorentini la compagnia tedesca di operette, nella quale udremo la valentissima artista Lory Stabel.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 dicembre.

Presidenza del presidente TECCHIO

La seduta è aperta alle ore 2 1⁄2 colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si riprende la discussione della riforma elettorale politica.

LAMPERTICO (relatore). Alcuni accettano la legge come è, altri non l'accettano che cogli emendamenti dell'Ufficio centrale; altri desiderano diversi emendamenti.

Esprime una parola di sincera riconoscenza ai colleghi che ebbero tanta indulgenza per l'opera sua e particolarmente al presidente del Consiglio ed al ministro guardasigilli.

S'ora presentata nell'Ufficio centrale una mozione sospensiva, per l'intimo nesso che ha la legge attuale colla questione dello scrutinio di lista. Ma ci parve che, portando innanzi al Senato questa legge, non si menomasse per nulla la libertà del Senato stesso rispetto all'altra sullo scrutinio di lista.

Giustifica il modo tenuto dall'Ufficio centrale nel compimento del suo lavoro.

L'on. guardasigilli si è occupato, nella relazione della Camera, di qualche argomento di svago: come il voto alle donne; anche l'Ufficio centrale ha voluto trattare qualche punto non strettamente necessario, come quello del suffragio indiretto per omaggio ai colleghi che se ne sono occupati.

Non ho mancato di concedere una parola di rimpianto verso quell'uomo, che non ha potuto compiere con noi gli studi della riforma, il senatore Carlo Pepoli.

Quanto all'indole della legge, non è una delle ordinarie, ma organica.

In nessuna legge, come in questa, io ho inteso il bisogno di esprimere fiducia o sfiducia nel governo. Il carattere di una legge elettorale è tale che non dobbiamo di altro preoccuparci che di conoscere, mediante essa, la vera volontà del paese. — Tanto più che sono molto fallaci le previsioni che si fanno sugli effetti d'una legge elettorale qualsiasi.

Incerte previsioni non sono quelle che potessero determinare l'Ufficio centrale ad accettare la legge o respingerla. Il miglior modo di garantirci del domani è quello di adempiere al dovere dell'oggi.

Si parlò pure dell'opportunità della legge. Noi la sosteniamo. Ma dobbiamo pensare che fatta la legge elettorale conviene contare su tutte quelle altre forze di ordine politico ed economico che contribuiscono al bene dello Stato. Parla dello sviluppo della coltura in Italia.

Nella legge c'è quel primo articolo che se si fosse fatta una legge nuova, e non di riforma, andava mutato.

Giustifica il valore dell'articolo stesso nella parte che riguarda la naturalità.

Esamina il senno degli italiani e il giudizio che questi hanno, quasi per intuizione, portato, sul viaggio dei Sovrani a Vienna.

Si è detto che bisognava aspettare, che il desiderio della legge fosse maggiormente esplicato nel paese. Ma noi crediamo che questo momento per la riforma sia opportuno: in questo momento parlano ancora dentro di noi i ricordi della storia contemporanea.

Richiama i fatti gloriosi che assicurarono l'indipendenza italiana.

Facciamo questa riforma noi che, pure l'anno scorso, ci stringemmo intorno al venerando vegliardo, che qui ci parlava della patria.

Facciamola noi, che abbiamo ancor vivo il ricordo del lutto per la morte di Vittorio Emanuele: facciamola finchè queste memorie e questi ricordi non si siano dileguati.

Si sono messi innanzi dei grandi argomenti.

Il presidente del Consiglio si meraviglia che l'on. Jacini si mostrasse novatore e conservatore.

Eppure molti sono coloro che vogliono conservare tutto ciò che costituisce il cardine delle istituzioni, e attuano riforme quando con esse si chiude l'adito a pericolose agitazioni.

Parla dei partiti politici e delle evoluzioni che si sono attribuite al presidente del Consiglio.

La seduta è sospesa.

Dopo 20 minuti la seduta è ripresa alle ore 4 30.

LAMPERTICO entra a discorrere degli emendamenti proposti alla legge dall'ufficio centrale.

Giustifica l'aver posto accanto all'elemento qualitativo anche quello quantitativo.

Per il criterio della capacità, noi ci siamo attenuti a quello che risultava dalle condizioni dell'istruzione obbligatoria in Italia.

Raccomanda che gli emendamenti vengano accettati: essi sono discreti, nè alterano la legge. In parte sono necessari e rivestono un'importanza d'ordine costituzionale. In parte mirano a stabilire l'eguaglianza, a togliere l'arbitrio, a rendere più facile l'applicazione della legge.

Espone gli errori che si contengono nella tabella delle circoscrizioni.

Mostra le incoerenze tra alcune parti della legge ed il sistema amministrativo e tributario dello Stato. Crede che coi termini fissati nella legge, questa non può essere attuata: essi sono ora troppo brevi ora troppo lunghi, ora in contraddizione gli uni cogli altri. A questa incoerenza risponde tutto un ordine di emendamenti che l'Ufficio centrale sosterrà a tutta forza.

Il disegno di legge viene a scapito della popolazione rurale. Ne dice gli argomenti.

Esamina il concetto della proprietà e le vicende che essa ha subito. Ora quel concetto è tutelato e mantenuto dai piccoli proprietari.

L'Ufficio centrale ha parificato pure la rendita pubblica all'altro reddito: sostiene questa parificazione.

Giustifica contro le accuse del presidente del Consiglio, specie per la disparità nelle diverse provincie, l'introduzione della sovrimposta provinciale accanto a quella erariale. Le cifre fornite sull'argomento non giovano nè a fare respingere, nè a fare approvare il disegno di legge.

Insiste sulla necessità e sull'opportunità di stabilire bene il riconoscimento del censo. Il che ha un grande significato superiore al semplice aumento numerico degli elettori.

A togliere l'arbitrio, abbiamo introdotto per l'istruzione la necessità della prova.

L'altro emendamento in proposito sta nelle disposizioni transitorie. Lo giustifica, ma dice che l'Ufficio centrale potrà facilmente intendersi se verranno fatte altre proposte purchè ne sia salvo il principio.

Altre disposizioni tendono a semplificare la legge.

Non è vero che gli emendamenti siano eccessivi; noi abbiamo accettati i grandi principii votati dalla Camera dei deputati. Il Senato, approvandoli, procede liberalmente.

L'Ufficio centrale è lieto che nè da parte del governo, nè da parte degli oratori gli si sia fatto rimprovero del modo con cui ha trattato le attinenze della riforma coll'ordinamento costituzionale.

Noi non abbiamo colorito nessun disegno; ma abbiamo richiamato l'attenzione dei consiglieri della Corona sopra una questione, la cui gravità non è stata disconosciuta da alcuno.

Importa mantenere quell'equilibrio che è condizione essenziale del progresso.

Accenna alle ristrettezze de' termini che spesso non permettono al Senato di compiere il suo ufficio di sindacatore. Su tutti i problemi che siano agitati nell'altro ramo del Parlamento, il Senato deve pronunciare esso pure nella indipendenza del proprio voto la sua deliberazione.

Il Senato, dacchè vi fui introdotto, in gran parte s'è rinnovato. Devo dire che in ciò s'è proceduto con molta imparzialità.

Ma perchè portiamo nella medaglia l'effigie del gran Re, noi non ci sentiamo men rappresentanti del popolo!

Ciò ci impone di non abbandonare quei poteri che la costituzione ci dà.

Quanti qui siamo e venuti con ministeri passati e con ministeri presenti, abbiamo tutti compreso che non c'è tra noi distinzione: il solo dovere che tutti ci agita vecchi e nuovi, venuti da ministeri di Destra e da ministeri di Sinistra, è di confondere le nostre sorti con quelle della patria, qualunque siano le mani in cui sono le redini del governo.

Il guardasigilli ha parlato del Codice di commercio che la Camera approverà. Non riconosce duplici categorie di leggi attribuite all'una od altra delle Camere. Le due Camere debbono concorrere entrambe nella formazione delle leggi. Se il Codice di commercio ha bisogno d'essere riveduto, oh! la Camera dei deputati non dimentichi di farlo.

La Camera approverà la larghezza con cui il Senato accolse le sue proposte e penserà che gli emendamenti mirano solo a perfezionare la legge.

Se saranno accettati gli emendamenti, la legge sarebbe votata con tale prontezza, che ne riceverebbe maggiore autorità e in Italia e fuori.

Vi ringrazio della benevolenza con cui mi avete accompagnato. Per parte mia, mi resta la coscienza di aver compiuto il mio dovere (Applausi — Molti senatori vanno a stringere la mano all'oratore).

PRES. legge un ordine del giorno presentato dal senatore Alfieri, col quale si domanda alla Corona che si faccia iniziatrice d'una revisione nel modo di nomina dei senatori. Interpellerà su di esso il parere del Senato nella seduta di domani.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 dicembre.

(262ª della sessione).

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 12 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

BONGHI svolge due sue proposte di legge, una sulla compatibilità dell'ufficio di componente del Consiglio superiore della pubblica istruzione con quello di deputato; l'altra sulla nomina delle Commissioni per i concorsi universitari, entrambe già ammesse alla lettura dagli Uffici.

BACCELLI (ministro) aderisce alla presa in considerazione, facendo qualche osservazione in risposta alle considerazioni del preopinante.

Con alcune osservazioni dell'on. Oliva, i due progetti di legge dell'on. Bonghi sono presi in considerazione e deferiti all'esame della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sul riordinamento universitario.

La Camera, sulla proposta della Giunta, annulla, con osservazioni dell'on. Salaris, al quale risponde l'on. Correale, relatore, l'elezione del prof. Corleo a deputato del collegio di Calatafimi.

PRES. Il collegio di Calatafimi è dichiarato vacante.

È aperta la discussione generale del bilancio del ministero d'istruzione pubblica.

La parola spetta all'on. Spaventa (Segni di vivissima attenzione — Parecchi deputati di Sinistra vanno presso il banco dell'oratore).

SPAVENTA crede che, nelle condizioni presenti dei partiti nella Camera, non possa riuscire inutile l'esame imparziale degli atti del ministro della pubblica istruzione.

È indotto a tale esame dal convincimento che l'amministrazione dell'istruzione pubblica si trovi sopra una china rovinosa; lo farebbe anche, se sedesse dall'altra parte della Camera. Per dar pegno della promessa imparzialità, comincia col dire che, di tutte le amministrazioni dello Stato, nel tempo ch'erano rette dai suoi amici, quella che fu retta meno bene, e forse addirittura peggio delle altre, fu l'amministrazione della pubblica istruzione (Ilarità).

Di fronte al problema non di fare, come disse il D'Azeglio, ma di rifare gli italiani, l'ufficio dell'amministrazione della pubblica istruzione è certo gravissimo. Bisogna ricostruire tutto l'edificio cominciando dal diradare le tenebre dell'analfabetismo. Ma i mezzi economici ed intellettuali finora impiegati furono insufficienti; lo riconosce il relatore del bilancio riportando alcuni dati comparativi con *attico laconismo*.

Oltracciò, scarsa fu l'azione legislativa, non essendosi ancora riuscito a fare una legge organica della pubblica istruzione in Italia; nè si sono ancora determinati i rapporti della scienza collo Stato. La scienza, non mezzo, ma fine a se stessa, libera di esercizio come il pensiero, universale, umana, mal si accorda collo Stato che intende usarla come mezzo.

A siffatte insufficienze, imperfezioni e difficoltà i ministri cercarono supplire con regolamenti e perciò incorsero in accuse di illegalità e Matteucci, e Natoli, e Berti, e De Sanctis, e, più di tutti, l'on. Bonghi. Scusi l'on. Bonghi, dice l'oratore, *ma amicus Aristoteles, sed magis amica veritas*. Eppure tutti quei ministri intesero a frenare la propria libertà con regolamenti.

Non si può dir lo stesso dell'on. Baccelli. Ricorda che nel 1872 l'on. Sella, ministro delle finanze, assunse l'*interim* della pubblica istruzione per riparare al disordine finanziario di quel ministero e, se fosse presente, domanderebbe all'onorevole Depretis se intendesse di far passare per qualche tempo il ministero stesso nelle mani dell'onorevole Magliani. (Mormorio — Oh! oh!)

Ora esaminerà gli atti ch'ei considera arbitrari del presente ministro.

Rammenta le speranze concepite dal paese quando l'on. Baccelli assunse la direzione della pubblica istruzione in Italia; speranze tanto più legittime, in quanto ei succedeva ad un ministro che, critico eminente, per ragioni varie, era venuto in uggia alla maggioranza. Sulle prime gli applausi fioccavano ad ogni parola del nuovo ministro, talchè si considerò l'ufficio suo non come un'istituzione dello Stato, ma come strumento delle sue idee, sconvolgendolo dalle fondamenta.

L'on. ministro Baccelli avrebbe forse potuto tornar utile alla pubblica istruzione se avesse saputo trar profitto di ordigni amministrativi che avrebbero impedito il prevalere dei criteri individuali. Uno dei suoi primi atti fu il decreto 6 marzo 1881, col quale pubblicava i ruoli organici del suo ministero; è notevole l'art. 3 di quel decreto che deroga ai decreti che regolavano precedentemente le nomine, le promozioni ed i passaggi di classe.

Quella disposizione è una violazione dello Statuto che impone al potere esecutivo la compilazione di regolamenti per l'esecuzione delle leggi. Dove manca la norma, il potere esecutivo abusa contro la legge. E si noti, segue l'oratore, che l'ultimo regolamento, 26 marzo 1887, stabiliva che per entrare nella cosidetta carriera di concetto occorreva un grado accademico e la prova di un concorso; dove norme più giuste? E dove scusa più infondata di quella dell'urgenza?

Come si servì del potere attribuitosi? Riferisce i traslocamenti, le disponibilità, per supposta soppressione d'ufficio e gli aumenti notevoli e numerosi di stipendio, trovandoli contrari alle leggi ed alle buone norme amministrative.

Tutto ciò sarebbe perdonabile se al personale di prima che si voleva inabile, disadatto, sterile, se ne fosse sostituito uno abile, adatto, fecondo; ma non è così.

E ne persuadono i primi atti della nuova amministrazione, vale a dire, la circolare sui diplomi di onore e quella per l'apertura delle scuole elementari, delle quali l'oratore dà lettura eccitando l'ilarità della Camera. L'arbitrio del ministro pertanto non solo giovò a lui, ma, quel che gli duole, non giovò al paese (Bene!). (L'oratore riposa alcuni minuti)

PRES. essendo presente il ministro delle finanze, dà facoltà all'onor. Melchiorre di svolgere brevemente la sua proposta di legge.

MELCHIORRE svolge la sua proposta per un sussidio di lire 400,000 ed altri provvedimenti ai danneggiati poveri dal terremoto dell'Abruzzo citeriore e segnatamente ai comuni di Orsogna e Castelfrentano, le cui popolazioni sono accampate sotto tende spedite dal ministro della guerra.

Raccomanda che il soccorso pervenga in tempo.

MAGLIANI (ministro), a nome anche del ministro dell'interno, non si oppone alla presa in considerazione.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

MELCHIORRE prega che sia rimessa la proposta stessa alla Commissione del bilancio.

MARANCA aggiunge dichiarazioni sul riparto del concorso. (Rumori).

PRES. Se ne parlerà quando verrà in discussione la proposta di legge.

La Camera approva la proposta Melchiorre.

SPAVENTA, proseguendo il suo discorso, accusa il ministro di non aver più fatto ricorso al Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale doveva funzionare fino alla costituzione del nuovo; e doveva esclusivamente provvedere alla nomina della Commissione per i concorsi universitari.

Invece quella nomina il ministro affidava al presidente del Consiglio superiore; sebbene ei non sappia se a quell'illustre uomo più lo leghi l'affetto o la stima, non può astenersi dal notare il fatto contrario alla legge.

Di più il ministro riservò a sè lo scrutinio per la nomina dei componenti del nuovo Consiglio superiore eletti dalle Facoltà; di più risolse a suo modo la contestazione relativa al ballottaggio, invece di affidare quelle funzioni e codesta risoluzione al Consiglio superiore. Senonchè il ministro Baccelli non fu col nuovo Consiglio più ossequente che col vecchio; avendo ommesso di richiederlo sul nuovo ordinamento universitario, sebbene il contrario appaia nel decreto che reca quel nuovo ordinamento, sul quale la Giunta soltanto fu interpellata.

Passa a considerare la licenza d'onore sotto l'aspetto giuridico. Non tocca del tecnico se non per avvertire che il concetto di quell'istituzione è sostanzialmente sbagliato pigliando la natura umana dal lato della vanità, come si fa negli ordini cavallereschi (Commenti)

Dall'aspetto tecnico la licenza d'onore considera aperta violazione dell'articolo 225 della legge 13 novembre 1850 che stabilisce norme determinate per il conseguimento della licenza liceale.

Lo stesso disprezzo della legge e della sue garanzie ravvisa nella espulsione dalle Università arbitrariamente inflitta a due studenti di Sassari; mentre soltanto alla Facoltà era riserbata l'applicazione di quella grave misura.

Dopo aver ricordato il disordine e la fretta con cui furono esauriti settanta concorsi universitari, deplora che agli aboliti regolamenti non si siano sostituite, come voleva l'art. 68 della legge del 1859, altre norme all'infuori dell'arbitrio del ministro. Le nomine uscite da quei concorsi, l'oratore considera illegali.

Domanda al ministro da qual legge abbia desunto l'autorità per stabilire sulle materie, la cui risoluzione, per decreto ministeriale, delegò alle Facoltà universitarie; nelle quali Facoltà comprese anche i professori straordinari e perfino gl'incaricati; pur questo contrariamente alla legge.

Considera l'opera del ministro nociva all'insegnamento elementare, avendo esso, ad anno incominciato, tolto sussidi alle scuole per gli adulti ancorchè già aperte; e ciò contrariamente ad un decreto reale e ad uno stanziamento di bilancio.

Trova illegale poi la creazione di due Istituti pratici di medicina, che si svolvono in nuove Università non autorizzate da alcuna legge; nè sa convincersi della savia distribuzione e del savio ordinamento disciplinare di alcuni insegnamenti. E soggiunge che la specializzazione prestabilita, cristallizzata, può nuocere anzichè giovare al progresso degli studi.

Gli sembra d'aver a sufficienza provato che l'amministrazione del ministro della pubblica istruzione è autoritaria; la cui perpetuazione può indurre la persuasione che nulla siavi di meglio della violazione costante delle leggi. Amministriamo, conclude, lo Stato in modo che i nostri nipoti, abituati al sacro rispetto della libertà e del diritto, non dimentichino le tradizioni del sangue latino (Approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore — Applausi — Sensazione).

FERRERO (ministro della guerra) presenta il progetto di legge per spese straordinarie militari e ne chiede l'urgenza, che è accordata.

Riprendesi la discussione del bilancio d'istruzione pubblica.

BERTI FERDINANDO chiede al ministro con quali provvedimenti intenda fortificare l'obbligatorietà scolastica.

L'oratore espone molte osservazioni sui vari rami dell'amministrazione scolastica.

RUSPOLI EMANUELE risponde a qualche osservazione dell'on. Spaventa, in difesa dell'amministrazione dell'on. Baccelli.

Propone un ordine del giorno concernente la custodia e vigilanza dei monumenti.

NOCITO difende le concessioni pei concorsi universitari dalle obbiezioni dell'on. Spaventa.

Esamina alcuni atti dell'amministrazione scolastica, li difende e rivolge al ministro raccomandazioni ed esortazioni.

PIERANTONI difende il ministro. Dice che, colle sue disposizioni, egli ha tolto gli indugi che si frapponevano, prima di lui, ai concorsi universitari.

Deplora che circa alle concessioni l'on. Spaventa abbia riportato dicerie che sollevarono proteste nei giornali.

SPAVENTA chiede la parola.

PIERANTONI espone delle considerazioni sull'ordinamento universitario, sostenendo che niuna legge fu dal ministro violata.

RUSPOLI A. fa osservazioni e raccomandazioni circa ai monumenti e gallerie, appoggiando le osservazioni dell'onorevole Ruspoli E.

SPAVENTA parla per fatto personale, in risposta agli onorevoli Nocito e Pierantoni.

Non ha detto mai che le Commissioni abbiano lavorato a casaccio. Non ha detto altro fuorchè questo: che c'era qualche cosa a ridire.

Perchè si esagera l'accusa sua? Si potrebbe sostenere che l'esagerazione dell'accusa prova che c'era di vero più di quel che ha detto circa alle Commissioni.

L'on. Pierantoni ha parlato di volgarità. Io non vivo nella sfera delle bassezze e delle volgarità, e perciò non posso portarne qua dentro.

L'on. Pierantoni disse che si inventano talora i tiranni per vantarsi d'aver salvato la patria.

Io ho combattuto tiranni veri, e non mi sono mai vantato (Bene! — Applausi) mentre ci sono di quelli che nulla han fatto per la patria e si vantano sempre (Bene! — Segni d'approvazione)

L'oratore risponde poi alle osservazioni d'indole legale dell'on. Nocito.

BONGHI, per fatto personale, risponde ad osservazioni dell'on. Pierantoni. Dice che questo ha confuso il corpo accademico col consiglio accademico, leggi coi regolamenti. Svolge delle considerazioni per dimostrarlo.

Dimostra che l'on. Pierantoni loda un metodo arbitrario e censura un metodo liberale nelle nomine universitarie.

PIERANTONI parla per fatto personale e risponde ai preopinanti. Ricorda che la Facoltà giuridica di Roma non ha potuto pronunziare che vi fosse l'illegalità di cui parlò l'on. Spaventa.

NOCITO e **BONGHI** parlano per fatti personali.

BACCELLI (ministro) parlerà domani, ma due cose deve ribattere fin d'oggi:

I concorsi che furono fatti passarono sotto il Consiglio superiore. Questo il Consiglio approvò, ei fecero le nomine.

Il ministro si farà fedele interprete dei voti del Consiglio, ma delibera e risponde al Parlamento.

Non è permesso dubitare di Commissioni composte di uomini autorevoli e coscienziosi, scelti in tutti i partiti.

Nessun tempo fu assegnato alle Commissioni, che hanno proceduto come credettero nel loro esame.

L'on. ministro sostiene la severità del Consiglio e delle Commissioni.

Non accetta osservazioni nè relative alle Commissioni, nè al Consiglio.

Nella discussione odierna sorsero dispute d'interpretazioni, dubbi sulle leggi e sui regolamenti.

È giunta la mano del governo in tanto disordine di regolamenti. Vi dimostrerò domani che giunse a tempo.

La responsabilità del ministro va sopra tutto (Rumori a Destra). Il ministro è libero di modificare i regolamenti.

Domani dimostrerà che non fece illegalità.

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta al tocco.

ROMA

Il troppo stroppia. — Sapete bene che i praticoli hanno fatto, come si dice, cagnare per quattro, affine di ottenere che il palazzo di giustizia sia costrutto nei Prati di Castello. Quello che non sapete, e che vi diremo noi, è che oramai nemmeno più quel palazzo basta per contentarli.

Abbiamo sott'occhio una petizione diretta al Campidoglio da un gruppo dei proprietari reclamanti e per essa da un Comitato di tre. In quella petizione strillano contro la piazza d'armi, contro la caserma e contro tutte quelle altre cose *ejusdem generis* che possano limitare l'estensione del nuovo quartiere. E questi strilli si fanno in nome di — diritti acquisiti. — Curioso: in quel Comitato c'è un avvocato: se tutti i diritti acquisiti sono per lui del genere di quello, di cui si parla in quella petizione, poveri clienti suoi!

Basta, noi ci aspettiamo di leggere un giorno all'altro una petizione all'Eccellentissimo municipio di Roma e per esso all'illustrissimo signor sindaco, con la quale quei mattacchioni dei praticoli chiedano, oltre il mantenimento dei bagni, dell'Alhambra, delle Varietà, del Panorama, lo impianto di un giardino, d'uno Sferisterio, di un laghetto, d'un pattinaggio, di giuochi d'acqua con accensione di fuochetti alla sera!

Partenza. — Il conte de Launay, ambasciatore italiano a Berlino, è partito da Roma per ritornare alla sua residenza.

Beneficenza. — Rammentiamo che stasera ha luogo, al teatro Costanzi, l'annunziato concerto a beneficio dei danneggiati degli Abruzzi. Crediamo che non vi sia bisogno di altre raccomandazioni, poichè l'opera filantropica si raccomanda da sè stessa.

Distribuzione di premi. — Ieri mattina, alle ore 10, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, fu fatta la prima solenne distribuzione dei premi, per cura della Società romana di soccorso agli asfittici. Vi erano: il sindaco, quale rappresentante di S. M. il Re, che ha il patronato della Società, il presidente e parecchi componenti la Direzione, molte signore e parecchi invitati.

Parlarono il sindaco ed il segretario della Società.

Nell'atrio del palazzo suonava, durante la cerimonia, la fanfara delle guardie municipali.

Per i medici. — La Società Lancisiana degli ospedali di Roma terrà riunione oggi, 17 dicembre, alle ore 7 pom. nell'aula IV della regia università. Si tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Un caso di atassia locomotrice sifilitica (Dr. Sciamanna).
3. La cura del tracoma (Dr. Montechiari).
4. Sulla diffusione della pustola maligna in alcuni comuni dell'Umbria (Dr. Ferreri).
5. Sul centro visivo degli emisferi cerebrali (Dr. Angelucci).

Banchetto. — L'Associazione dei sott'ufficiali, caporali e soldati reduci dall'esercito, si riunirà a banchetto domenica prossima, 18 corr., alle tre pom., alla Sala Dante.

Conferenza. — Domenica, 18 corr., alle ore 11 ant., il sig. Erculei terrà nel Museo una Conferenza, « Sulle origini del rilievo nei monumenti architettonici. »

Errore fatale. — Il carrettiere Buttari Vincenzo, d'anni 49 da Monterosi, entrava l'altro ieri nel negozio di drogheria tenuto da Rossi Giuseppe, fuori porta Pia e chiedeva un bicchierino di rosolio, che gli venne dato. Non erano trascorsi pochi minuti dall'averlo trangugiato, che dolori atroci, spasmodici assalsero il povero Buttari. Ricercatane la causa si conobbe che in luogo del rosolio, gli era stato mesciuta, per errore, dell'essenza di mandorle amare che produsse l'avvelenamento. Trasportato all'ospedale di San Giacomo fu giudicato in pericolo di vita.

Il droghiere è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
16 Decembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Belluno	63.1	1/4 cop.	—	3,8	1,1
Domodos.	752.0	tutto cop.	—	6,0	1,7
Milano	762.8	1/4 cop.	—	7,1	3.6
Venezia	763,3	1/2 cop.	l. mosso	9,9	4 5
Torino	62 5	tutto cop.	—	5 8	2 2
Parma	762 8	3/4 cop.	—	7 6	4 4
Modena	762.5	1/2 cop.	—	7,5	3 5
Genova	59.9	1/4 cop.	l. mosso	10.3	7 0
Pesaro	760,5	tutto cop.	agitato	8 6	7 0
Porto Maurizio	760,7	1/4 cop.	calme	14,7	8,5
Firenze	759,4	tutto cop.		12 0	7 5
Urbino	761.2	pioggia	—	6,3	2.9
Ancona	760 4	pioggia	l. mosso	11,7	8 2
Livorno	59 5	1/2 cop.	calmo	13,0	6.5
Città di Castello	760,1	tutto cop.	—	10.0	4,0
Civitavecchia	759,4	nebbioso	—	7,0	2,8
Aquila	57,1	tutto cop.	—	9 3	5.0
Roma	756,0	tutto cop.	—	12 3	9.7
Foggia	757,0	pioggia	—	11 6	8,4
Napoli	54.9	3/4 cop.	mosso	12 0	10.0
Potenza	756,4	pioggia	—	7 4	2 2
Lecce	756 9	tutto cop	—	16,0	10,1
Cosenza	756,6	3/4 cop.	—	11,0	6.5
Cagliari	756.9	tutto cop.	calme	17.0	11 0
Palermo	754 4	tutto cop.	l. mosso	15 2	7 4
Caltanisa.	755.4	sereno	—	11,3	5,6

CRONACA GIUDIZIARIA

Un precoce.

Il tribunale correzionale, quinta sezione, ieri, ha condannato a due anni di custodia, Cesthotti Oreste, d'anni 12, da Pozzuoli, per avere, nella sua qualità di fattorino del negozio di terraglie Ginori, nel giorno 31 luglio di quest'anno, mediante chiave falsa, scalpello e tanaglia, forzato un cassetto di un mobile esistente in detto negozio e derubato lire 340 in danno del padrone.

Scoperto il furto, per alcuni indizi, i sospetti caddero su questo ragazzo, che, posto alle strette, confessò il suo fallo. Egli dichiarò di non essere stato istigato da alcuno, e che da sè solo ideò, e pose in opera i mezzi per perpetrare il furto. Presso di lui si rinvenne la somma, meno 7 lire.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA

Sessione straordinaria

Presidenza del comm. Baccelli
assistito dal R. Commissario, Sen. Gravina

Seduta del 15 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 8.

SMORAVANEN dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

È approvato.

— Il Consiglio delibera, all'unanimità, di inviare lire tre mila al Borgomastro di Vienna per soccorrere le vittime dell'incendio nel Ring-Theater.

Ferrovia Roma-Viterbo

TITTONI (Relatore della Commissione di finanza). Parla della domanda di contributo per la ferrovia Roma-Viterbo. È lieto di fare una proposta al Consiglio, sulla quale sono unanimi la Deputazione e la Commissione. Vorrà il Consiglio sanzionare col suo voto questo accordo? Lo spera. Lo affidano le sue precedenti deliberazioni, colle quali ha sostenuto l'importanza di questa linea ferroviaria e manifestata la velocità di concorrervi col suo aiuto.

Ricorda le diverse manifestazioni del Consiglio in proposito e i precedenti della proposta.

Constata che la maggior parte dei comuni hanno aderito al Consorzio. Esamina le disposizioni delle leggi sulle costruzioni ferroviarie in ordine alla costituzione del Consorzio.

Assicura che la cifra, che si domanda alla provincia, non soffrirà variazioni. Espone i due progetti Gioia, Ansiglioni, presentati alla Deputazione, dichiarando non doversi entrare ora nè nella questione dei tracciati, nè in quella delle offerte. Determina quale dovrà essere il limite, a cui dovrà giungere il contributo degli enti locali.

Parla della Cassa ferroviaria, che dovrebbe fornire alla provincia ed ai comuni i fondi necessari alla ferrovia, ma non ancora istituita.

Ricorda i precedenti parlamentari sulla questione. Ritiene che l'istituzione di quella cassa sia per lo Stato un impegno d'onore. Spera che su questo proposito vorrà dare assicurazioni al Consiglio il collega, onor. Baccarini.

La somma, che propone, come contributo, è di lire 1,640,000. Crede che un sussidio inferiore equivarrebbe a un rifiuto, perchè impedirebbe ai comuni di completare la somma occorrente alla ferrovia.

Spera che nessuna eccezione sorgerà contro quella cifra, che il Consiglio deve dare e per ragioni di equità e per ragione di coerenza: essendo questa concessione l'osservanza di impegni già presi dal Consiglio.

Mostra che la costruzione della ferrovia darà una economia nella manutenzione delle attuali strade provinciali. Espone confronti e cifre statistiche in proposito.

Esamina la grandezza e l'importanza dell'opera, della quale si avvantaggerà anche la capitale. Si trattiene a discorrere dell'interesse, che essa ha per l'industria e per il commercio dei paesi, che attraversa. Ricorda che quella linea è stata domandata dal Comizio agrario e dalla Camera di commercio e il presidente del Consiglio, nella discussione della legge pel concorso governativo, la chiamò un necessario completamento del concorso medesimo.

Dice che il governo pontificio aveva già fatto fare degli studi per quella linea che ora avrebbe avuto la sua attuazione, e che sarebbe doloroso per quelle patriottiche popolazioni se i liberi ordinamenti coincidessero colla loro decadenza economica.

Spera che il Consiglio vorrà votare il sussidio nella cifra proposta, e vorrà votarlo questa sera stessa. Se tardasse ancora non si arriverebbe più in tempo per fruire del contributo governativo.

Questa speranza è divisa da migliaia di cittadini; si augura che il voto del Consiglio sarà il coronamento delle loro aspirazioni.

BOMPIANI. Non saprebbe aggiungere troppo raccomandazioni al brillante discorso del consigliere Tittoni. Solo si meraviglia che la Commissione dei lavori non sia stata punto interpellata sulla questione. Parla del progetto Ansiglioni, al quale crede siano state mostrate delle preferenze. Presenta un ordine del giorno.

TITTONI tiene a dichiarare che egli e i colleghi suoi hanno studiato la questione della ferrovia, in massima, indipendentemente dai progetti particolari.

BACCARINI. Dopo lo splendido discorso del consigliere Tittoni crederei inutile patrocinare una causa che mi pare vinta. Io non posso che raccomandare al Consiglio di accordare il sussidio, ed accordarlo subito.

GOLA propone modificazioni all'ordine del giorno Bompiani.

VITALIANI dichiara di votare il contributo richiesto: ma si preoccupa della mancanza della Cassa ferroviaria.

BACCARINI assicura che il governo adempirà gli obblighi derivanti dalla legge sulle costruzioni ferroviarie.

RUSPOLI fa osservazioni sull'ordine del giorno Bompiani.

TITTONI legge l'ordine del giorno che presenta a nome della Commissione.

GALLETTI raccomanda la proposta.

Dopo alcune osservazioni, il Consiglio approva, all'unanimità, l'ordine del giorno Tittoni per la concessione del contributo, e che pubblicheremo domani mancandoci oggi lo spazio.

La seduta è levata alle ore 11.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Nomina. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

« Annunciamo con vera soddisfazione, che avendo il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica approvato il voto della Commissione esaminatrice dei titoli, il cav. prof. Pompeo Gherardo Molmenti venne finalmente nominato professore titolare di letteratura italiana nel Liceo Marco Foscarini. È così provveduto al decoro della cattedra, che fu altre volte illustrata da Giacomo Zanella. »

Commemorazione. — La *Nazione* scrive:

« L'Associazione costituzionale toscana (sede di Firenze) ha deliberato di promuovere una solenne commemorazione del compianto suo presidente senatore Carlo Fenzi.

« La commemorazione è fissata per la sera del 3 gennaio prossimo a ore 3 3/4, nella sala della Filarmonica. »

Aggressione. — Nel *Piccolo* di Napoli leggiamo:

« Ieri, due individui finora ignoti alla questura, in sezione San Ferdinando, aggredirono a mano armata e minacciandola di morte, una signora per nome Teresa Zincone.

« Essi la depredarono di una borsa contenente biglietti per mille lire e 1500 altre in oggetti di oro.

« Questo è noto per la deposizione fatta dalla signora alla ispezione di San Ferdinando; poichè malgrado le più accurate indagini non si è saputo altro dall'autorità giudiziaria, se non che a quei due era unito un terzo, un complice, un cocchiere da nolo, che loro procurò la fuga. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 6 novembre, che approva il regolamento per impedire la diffusione della fillossera.
3. R. decreto, 20 novembre, che autorizza la *Société anonyme des glacières d'Italie* ad operare nel regno.
4. Concessioni di sovrani *exequatur* a parecchi consoli e viceconsoli.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che approva l'aumento del capitale della Società italiana per le strade ferrate Meridionali.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Tutta la seduta del Senato è stata ieri occupata dal discorso dell'on. Lampertico, relatore dell'Ufficio Centrale.

L'on. Lampertico, con larghissimo corredo di dottrina, e con stringente argomentazione, ha sostenuto gli emendamenti proposti dall'Ufficio Centrale contro le accuse dell'on. presidente del Consiglio e del ministro guardasigilli.

Il discorso dell'onor. Lampertico è stato sempre ascoltato colla massima attenzione ed ha fatto grandissima impressione nel Senato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo aver preso in considerazione, coll'adesione dell'on. ministro d'istruzione pubblica, un progetto di legge dell'on. Bonghi sui concorsi universitari, ed un altro, dello stesso on. deputato, contro l'incompatibilità fra il mandato parlamentare e l'ufficio di membro del Consiglio superiore d'istruzione, la Camera, nella tornata d'ieri, iniziò la discussione del bilancio del ministero d'istruzione pubblica.

L'esordio di questa discussione non avrebbe potuto essere nè più elevato, nè più onorevole pel Parlamento, perocchè fu la difesa della legge.

Il discorso dell'on. Spaventa, ricco di considerazioni degne della gravità del problema educativo e della mente e dottrina dell'oratore, fu una critica profonda, suffragata da ragioni vigorose, di molti dei principali atti dell'amministrazione dell'on. Baccelli.

L'on. Spaventa esaminò quegli atti con serena imparzialità, e dimostrò che molti di essi sono violazioni di leggi e di regolamenti, e che sono perniciosi, didatticamente considerati, e contrari all'indole di un governo libero e allo spirito delle istituzioni.

Il discorso dell'on. Spaventa, mantenuto sempre nell'alta regione dei principii più liberali, fu ascoltato dall'Assemblea tutta con attenzione vivissima, continua, e produsse grave impressione. Fu applaudito anche al Centro e da deputati di Sinistra.

L'onorevole Berti Ferdinando trattò specialmente la questione dell'istruzione primaria.

Gli onorevoli Ruspoli Emanuele, Nocito e Pierantoni parlarono su alcune questioni speciali, difendendo l'opera del ministro d'istruzione pubblica.

Parlando per fatto personale in risposta ad affermazioni degli onorevoli Nocito e Pierantoni, l'on. Spaventa suscitò nuovi applausi. Egli replicò vittoriosamente alle argomentazioni di coloro che avevano creduto di confutarlo.

L'on. Bonghi sostenne pure che il metodo abrogato dal ministro attuale circa alle nomine universitarie, era più liberale di quello che vige, e aggiunse nuove considerazioni contro il sistema ora inaugurato.

L'on. ministro parlerà oggi. Ieri sera disse brevi parole in difesa delle Commissioni esaminatrici e per dichiarare che sempre fu sentito per le nomine il Consiglio superiore.

L'on. ministro sostenne che il ministro, essendo responsabile, non deve essere impacciato da regolamenti nell'opera sua.

SPESE MILITARI

L'on. ministro della guerra presentò ieri alla Camera un progetto di legge per spese straordinarie militari e ne chiese l'urgenza, che fu accordata.

SUSSIDIO AGLI ABRUZZI

La Camera ha ieri preso in considerazione un progetto di legge, firmato da molti deputati e svolto dall'onorevole Melchiorre, per un sussidio ai danneggiati del terremoto negli Abruzzi.

INCHIESTA SULLE BIBLIOTECHE

La Commissione per l'inchiesta sulle Biblioteche, sulle Gallerie e Musei si è adunata ieri mattina.

Erano presenti i senatori: Giovannelli vice-presidente, Nicomede Bianchi, Tabarrini, Borgatti, Caracciolo, Panissera e Fiorelli e i deputati Cavallotti, De Witt, Martini, Mariotti e Messedaglia e il prof. Bonaini.

La Commissione ha approvato le norme proposte dalle Sotto-commissioni per l'inchiesta, ed ha deliberato di cominciare l'inchiesta sulle Biblioteche e Gallerie della Toscana.

La Commissione sarà in Firenze il giorno 4 di gennaio.

L'ON. MAGLIANI

Ristabilito dalla sua malattia, l'on. ministro delle finanze intervenne ieri alla seduta della Camera e ricevette le congratulazioni dei deputati d'ogni partito.

IL COLLEGIO DI CALATAFIMI

Sulla proposta della Giunta, la Camera ha ieri annullata la elezione del prof. Corleo a deputato del collegio di Calatafimi. Il collegio fu dichiarato vacante.

Distribuzione dei progetti e relazioni
DEL DÌ 16 DICEMBRE 1881

Progetto n° 267. — Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Progetto n° 270. — Stipendi ed assegni fissi per gli ufficiali ed impiegati civili della regia marina.

Progetto n° 273. — Proroga al 31 gennaio 1883 delle disposizioni della legge 30 maggio 1875, numero 2531, relativa all'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto.

Giunte parlamentari convocate, oggi, 17

10 ant. Sui certificati ipotecari.

12 1/2 pom. Rinnovazione delle domande all'ufficio ipoteche in Messina.

3 pom. Proroga della legge sulla introduzione della riforma giudiziaria in Egitto.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Ecco l'ordine del giorno per gli Uffici convocati stamane, 17, alle ore 10 ant:

Proroga per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

N.B. Gli Uffici I, V, VI, IX, debbono esaurire l'ordine del giorno della precedente riunione sui disegni di legge:

Ordinamento dell'esercito — e circoscrizione militare territoriale nel regno.

TELEGRAFI DELLO STATO

Dalla Direzione compartimentale in Roma dei telegrafi dello Stato riceviamo la seguente comunicazione in data di ieri, 16:

« La bufera della scorsa notte « rende interrotte tutte le linee tele« grafiche in Calabria, i telegrammi « per la Sicilia soffrono gravissimo ritardo. »

CONSIGLIO D'AGRICOLTURA

Anche ieri il Consiglio di agricoltura ha tenuto due adunanze. Ha condotto a termine la discussione sul disegno di legge per favorire la irrigazione.

Dopo ha esaminato ed approvato, salvo un articolo, che è stato rimandato, l'altro disegno di legge concernente la distruzione degli animali, insetti e crittogame dannosi all'agricoltura.

Oggi, 17, il Consiglio si adunerà di nuovo alle 9 ant. per occuparsi delle latterie sociali e dei provvedimenti per promuovere i rimboscamenti.

IL PAPA E L'ITALIA

L'opuscolo che, con questo titolo, comparve, preannunziato dalla stampa clericale più autorevole, non può esser preso come oggetto di seria discussione e di polemica, imperocchè l'autore ammette che base della *riconciliazione* fra il Papa e l'Italia debba essere la rinunzia di questa alla *fatal Roma*.

Assurdità di tal genere non possono esser discusse, e crediamo di dover risparmiare ai nostri lettori la notizia degli *argomenti* sui quali l'assurdità stessa è poggiata.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che questo primo [illegible] tenute in Milano le conferenze fra i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie del Gottardo, dell'Alsazia e Lorena, nonchè di quelle dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, allo scopo d'iniziare gli accordi per l'impianto del servizio diretto coll'Italia, per la via del San Gottardo, che andrà ad attivarsi nel giugno p. v.

In occasione poi dell'apertura della grande Galleria pel 1° gennaio prossimo venturo, limitatamente però ai viaggiatori e bagagli, ed in seguito ad accordi presi dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia colle Poste svizzere, a datare dal suddetto giorno saranno rilasciati biglietti di viaggio da Milano per Basilea, Zurigo, Lucerna (via Chiasso) e Lucerna (via Locarno), nonchè posti di coupé nelle vetture postali svizzere, i cui prezzi, tassativamente indicati da apposito quadro, sono notevolmente inferiori agli attuali.

L'ITALIA E LA FRANCIA A TUNISI

Telegrafano da Tunisi al *Times*:

Il governo italiano ha formalmente approvata la condotta del vice-console Raibaudi, il quale protestò contro l'occupazione francese, e rifiutò di ritirare quella protesta.

Le autorità italiane proseguono in tutti i modi ad ignorare il protettorato, ed inviarono testè una nave da guerra a Susa, oltre a quelle che già si trovano alla Goletta ed a Sfax.

Questi fatti, nonchè la presenza alla Goletta d'una fregata austriaca, danno luogo a molte congetture. Si è pure saputo che parecchi agenti austriaci e tedeschi si sono trattenuti *incogniti* per parecchi mesi a Tunisi, ed inviarono ai loro governi voluminose relazioni.

LE DICHIARAZIONI
DEL PRINCIPE DI BISMARCK

(Telegramma dell'*Agenzia Stefani*)

Berlino, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia che l'incidente delle parole pronunziate dal principe di Bismarck nel Reichstag sia stato chiuso dal cancelliere con una sua dichiarazione diretta a Re Umberto. Non è negli usi diplomatici che un ministro rivolgasi direttamente ad un sovrano estero.

Il principe Bismarck fece la sua dichiarazione col mezzo del barone di Keudell, che la comunicò all'on. Mancini. Non vi si trattava in alcun modo della visita di S. M. il Re d'Italia a Berlino.

ASSOLUZIONE DI ROCHEFORT

L'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente telegramma:

« *Parigi*, 15. — Oggi ebbe termine « il processo intentato da Roustan con« tro Rochefort e Delpierre.

« Il verdetto dei giurì rispose ne« gativamente alle quattro domande « poste. Le domande erano se Ro« chefort e Delpierre fossero colpevoli « di aver oltraggiato Roustan come « uomo privato e console.

« Rochefort e Delpierre vennero as« solti. Roustan, come parte civile, è « stato condannato nelle spese!

« Il verdetto ha prodotto una pro« fonda impressione ed è molto com« mentato. »

Nell'udienza del 15 succedettero alcuni vivi incidenti, che possono anche interessare i nostri lettori. Avendo il signor di Billing detto, nel corso della sua deposizione, che un giorno il sig. Roustan si era messo in capo di presentare la signora Elias alla signora Macciò e che questa vi si era rifiutata dicendo non esservi alcuno che ricevesse la signora Elias; onde il raffreddamento delle relazioni fra il signor Maccio ed il signor Roustan; questi, che era presente all'udienza, esclamò:

— È falso! Io presi verso il sig. Maccio l'atteggiamento che conveniva al rappresentante della Francia, quando vidi il console italiano sbarcare in Tunisia con una scorta di marinai armati, come per far credere agli indigeni che egli solo fosse il padrone del paese. Allora era necessario resistere ai francesi e ristabilire la vera situazione. Ecco ciò che ho fatto.

— Voi avete fatto versare il sangue francese, disse il signor di Billing.

Queste parole furono seguite da tumulto fra gli uditori.

Il signor di Billing continua la sua deposizione:

« Mi disse il signor Desfossé ch'egli era ben lieto di aver incontrato il signor Roustan, essendosi, mercè di esso, sottratto alla commissione del 30 per cento prelevata dalla famiglia Elias sopra tutti gli affari. »

Il signor Desfossé, che è tra gli uditori, esclama:

« È una menzogna. »

Replica il signor di Billing: « Giuro davanti a Dio che è vero. »

Il signor Desfossé si avanza verso il tribunale e dichiara che menzognera fu la deposizione del signor di Billing.

Il signor Billing ripete dal fondo della sala il grido: « è vero. »

Il presidente minaccia di farlo espellere.

Il signor di Rochefort interroga il signor Desfossé se egli non sia stato per avventura cancellato dal ruolo degli avvocati di Parigi.

Il signor Desfossé risponde che non fu cancellato, ma diede le sue dimissioni.

L'avv. Gatineau — Nel collegio degli avvocati di Parigi si sa che e se vorrà [illegible] dire le dimissioni.

Il signor Barthélemy Saint-Hilaire — dice di non aver dato alcuna missione al signor di Billing; questi gli fece una relazione sugli affari tunisini.

Presidente. Quale ne era la conclusione?

R. Conchiudeva col proporre la spedizione nella Tunisia.

(Risa tra gli uditori.)

AUSTRIA ED ITALIA

Un dispaccio ufficioso da Praga, 13, alla *Neue Freie Presse* assicura, contrariamente alle voci su d'un nuovo convegno dei sovrani d'Austria e d'Italia, che non v'ha assolutamente nulla di deciso sull'epoca di questo convegno.

Il principe Bismarck e il conte Kalnocky

La *Bohemia* ha da Berlino che nei colloqui ch'ebbero luogo in questi giorni fra il principe di Bismarck ed il conte Kalnocky, venne ottenuto un completo accordo e si restò convinti che l'Austria e la Germania, anche per l'avvenire, procederanno di comune accordo nelle grandi quistioni politiche.

L'Italia, la Germania ed il Papato

Scrivono da Roma alla *Tribüne* di Berlino del 13:

È difficile che viva un italiano al quale non rintronino per lungo tempo gli orecchi per le recenti dichiarazioni del principe di Bismarck riguardo all'Italia. È bensì vero che il cancelliere dell'impero non ha ritirato le sue considerazioni, doppiamente strane in bocca d'un ministro degli esteri, sulla vitalità della monarchia in Italia e sull'avvenire della Casa di Savoia; un uomo di Stato autorevole non può ritirar nulla: però dichiarò di approvare il discorso del ministro degli esteri italiano che commentava il suo discorso, vale a dire che ammise che il [illegible] oroscopo alla monarchia italiana, non era stato fatto con cattiva intenzione e che in fondo era destinato più a mettere in cattiva luce il liberalismo dei tedeschi che non a far credere probabile il trionfo dei repubblicani italiani. Siccome il principe di Bismarck contemporaneamente ha espresso in modo solenne la sua immutata simpatia per l'Italia e la dinastia italiana, ed è politico il far ponti d'oro non solo al nemico che fugge, ma anche talvolta all'amico che ritorna, tutto sarebbe nuovamente *pour le mieux dans le meilleur des mondes*, se non vi fosse un piccolo *ma*!

Le dichiarazioni del cancelliere sull'avvenire della monarchia italiana possono infatti essere state soltanto un'innocente passeggiata nel regno nebuloso delle predizioni politiche. Ma il principe di Bismarck disse pure altre cose, affatto concrete, che sugli italiani produssero la più profonda impressione, e questa impressione non ha potuto essere dileguata dal discorso ottimista del ministro Mancini. Alludo alle dichiarazioni dell'uomo di Stato tedesco sulla sua posizione cambiata di fronte al Papato ed alla Chiesa cattolica; il suo annunzio, che, secondo ogni probabilità, fra breve un *modus vivendi* metterà fine al conflitto per la civiltà in Germania, e che, se non l'impero, almeno la Prussia accrediterà nuovamente un rappresentante presso Sua Santità. Come se mancasse qualche cosa per dare un'importanza gravissima a queste dichiarazioni, si ebbero nello stesso tempo gli articoli della stampa ufficiosa di Berlino. Fu sopratutto l'articolo della *Post* che venne qui interpretato come un chiaro *signum temporis*.

Gl'italiani sono tutti diplomatici nati, ed il più radicale tribuno popolare non compromette mai in una discussione parlamentare la posizione dell'Italia verso l'estero.

Le discussioni della Camera ebbero una certa importanza, sopratutto per la situazione *interna*, ma in generale, hanno piuttosto aggravato che diminuito le difficoltà *estere*. Ma di ciò altra volta.

Più importante ed urgente ci sembra constatare come sia stata destata la suscettibilità nazionale e politica degli italiani, in seguito al cambiamento annunciato dal cancelliere tedesco della politica tedesca nei suoi rapporti col Papato.

Non si deve mai dimenticare che gli uomini politici italiani di tutti i partiti nazionali ed unitarî, sapevano chiaramente ciò che facevano allorchè tutti insistettero urgentemente affinchè la sede del Re, del Parlamento e del Governo fosse trasferita a Roma. Essi prevedevano chiaramente i pericoli e le difficoltà dell'impresa; ma il loro istinto politico diceva loro che la collisione inevitabile fra l'unità italiana ed il Papato doveva effettuarsi a Roma stessa, e che a Roma soltanto poteva essere deciso il conflitto. L'Italia vive e prospera a Roma, ovvero in nessun'altra città — questo era ed è il sentimento non solo dei liberali, ma dei patriotti italiani. Si deve tener presente ciò per poter apprezzare quanto provano gli italiani, non già questo o quel partito, ma la nazione tutta, allorchè sembra che una potenza estera prenda a proteggere il Papato. Non si deve in Germania farsi illudere dal linguaggio dei deputati ed anche da quello dei giornali, e supporre che le dichiarazioni del principe di Bismarck non abbiano alterato affatto le simpatie che esistono, o piuttosto esistevano, in Italia per la Germania.

Gl'italiani sono gente prudente e sanno far buon viso ad un uomo, come il principe di Bismarck a cattivo gioco. Ma la *verità vera* è che il principe di Bismarck diede un fiero colpo alle simpatie della nazione italiana per la Germania, e che queste simpatie saranno sempre più scosse il giorno in cui la riconciliazione della Germania col Papato non si manifesterà più a parole, ma con gli atti del governo tedesco.

Ora si può ben dire in Germania: Il ristabilimento della pace con Roma è per noi più importante che non le simpatie d'una nazione la cui politica ispira soltanto poca fiducia e la cui potenza reale non impone eccessivi riguardi. Verissimo! Gl'italiani pure la pensano all'incirca così: essi hanno uno straordinario rispetto per la potenza della Germania, ed un'idea quasi troppo modesta della loro. Nondimeno essi credono che se la Germania accettasse il Papato contro l'Italia, i pericoli sarebbero maggiori pel protettore e pel protetto che per loro. Essi credono che un Papa, il quale risiedesse, per esempio, a Fulda, sarebbe per un sovrano protestante un ospite incomodo, come un Papa il quale per la benevolenza della Germania riacquistasse il potere temporale su d'un maggiore o minore Stato ecclesiastico, sarebbe pel benefattore germanico un pupillo poco utile.

Nondimeno si deve rendere la giustizia agl'italiani ch'essi, malgrado l'articolo della *Post*, non credono nè al Papa a Fulda, nè all'impiego d'un solo granatiere della Pomerania per lo scopo di ristabilire il potere temporale del Papa. Negli articoli ufficiosi, come quelli della *Post*, essi vedono un'esca abbastanza inoffensiva, che però il vecchio pescatore di uomini, Pietro, non addenterà sul serio. Ma è seria l'intenzione della Prussia di accreditare un inviato presso il Vaticano, ed anche più serio se la politica dell'impero tedesco dichiara pericoloso allo Stato il liberalismo e favorevole l'oltramontanismo, e crede di poter impiegare la Chiesa romana a combattere le moderne idee di libertà e di nazionalità. Nondimeno ciò riguarda più la Germania che il Papato.

La quistione romana non può essere trattata da alcuna potenza estera senza colpire al cuore la suscettività politica degl'italiani.

Roma significa per gl'italiani più che ogni altra cosa; Roma è la loro unità, la loro dignità, il loro onore presente, la loro futura grandezza. Nessun re d'Italia oserà mai trattare coll'estero pel trasporto della capitale in un'altra città, nè concludere trattati con una potenza estera per l'indipendenza del Papa. Può sul serio volere la politica tedesca la distruzione della monarchia in Italia?

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 15. — Assicurasi che l'Inghilterra risponderà alla nota della Spagna, che non riconosce la sovranità di questa sul Nord dell'Isola di Borneo, nè sulle piccole isole dell'Arcipelago di Sulu, ove non sventola la bandiera spagnuola.

Londra, 15. — Il *Daily-News* ha da Pietroburgo che Tchernaieff sarà nominato governatore della Siberia orientale.

Algeri, 15. — Il proclama di Tirman ha prodotto buona impressione; volevasi tradurlo in arabo, ma contenendo delle idee astratte e poco intelligibili agli indigeni, si decise di indirizzare loro un proclama speciale.

Costantinopoli, 15. — I dragomanni delle ambasciate consegneranno ai rispettivi ambasciatori il progetto di risposta da presentarsi alla Porta riguardo alla circolare di questa relativa al cerimoniale consolare. I dragomanni confuteranno la circolare e faranno osservare che i consoli godono in Turchia prerogative speciali sanzionate da lunghissimo uso. La soppressione delle prerogative toglierebbe ai consoli il prestigio che importa conservare intatto verso le popolazioni dell'impero.

Parigi, 15. — Il Senato approvò i crediti per i nuovi ministeri.

Il granduca Costantino di Russia partirà prossimamente per l'Italia.

Si sono verificati scioperi e disordini nelle miniere carbonifere di Grand-Combe. Le truppe sono consegnate.

Vienna, 15. — Camera dei deputati. — La proposta della Sinistra d'incaricare una Commissione di riferire sulla risposta del ministro delle finanze relativamente all'interpellanza concernente la *Laenderbank* è stata respinta con voti 151 contro 151.

Berlino, 15. — Reichstag. — La risposta all'interpellanza di Harting sulla riforma della legislazione concernente gli operai, fu aggiornata a sabato, il sotto-segretario di Stato, Boetticher, avendo dichiarato che il cancelliere desiderava rispondere egli stesso oggi, ma che ne fu impedito da indisposizione.

Costantinopoli, 15. — Ieri fu tenuto un lungo Consiglio dei ministri relativamente alla dichiarazione restrittiva espressa da Bourke nell'ultima seduta dei Bondholders. Bourke è stato invitato ad intervenire al Consiglio dei ministri di oggi per fornire delle spiegazioni.

Madrid, 15. — Senato. — Discutendosi il bilancio dei culti, un membro domanda delle diminuzioni sulle spese, principalmente sullo stipendio dei vescovi.

Il bilancio è approvato dopo una dichiarazione del ministro che non consentirà a soppressioni di crediti senza una convenzione col Vaticano.

Bucarest, 15. — La Camera comincia la discussione dell'indirizzo. Carp, deputato dell'Opposizione, legge un contro-progetto che è tutto un programma, ma che tratta solamente le questioni interne. Quindi dice: « La questione del Danubio fu disgraziatamente mal compresa fin dapprincipio. È questione secondaria, poichè non può ancora ricevere una soluzione definitiva, cessando soltanto nel 1883 i poteri della Commissione del Danubio. L'Europa sarà chiamata allora a regolare la navigazione da Galatz alle bocche del Danubio. » La discussione continuerà domani.

Vienna, 15. — Camera dei Signori. — Discutesi il progetto approvato dalla Camera dei deputati relativamente ad alcune facilitazioni da introdursi nella legge scolastica. La maggioranza della Commissione propone di mantenere la decisione anteriore presa dalla Camera dei Signori. La minoranza propone invece di aderire alla risoluzione della Camera dei deputati. Dopo una lunga discussione, la proposta della maggioranza è approvata con 72 voti contro 62.

Berlino, 15. — Saint-Vallier presentò all'imperatore, in udienza solenne, le sue lettere di richiamo; quindi recossi a visitare l'imperatrice.

Presso l'imperatore ha avuto luogo un pranzo in onore di Saint-Vallier.

Torino, 16. — La Camera di commercio delegò il presidente comm. Malvano a suo rappresentante nel Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino. La Società degli ingegneri, applaudito al progetto di una Esposizione nazionale, promise il suo appoggio. La sottoscrizione privata raggiunge già mezzo milione di lire. Oggi il Comitato fu ricevuto da S. A. il Principe Amedeo.

Parigi, 16. — L'*Evénement* dice che dopo l'assoluzione di Rochefort, l'onore e la probità del paese esigono una inchiesta parlamentare sugli affari tunisini.

Il *Paris-Journal* crede che il giurì intese condannare la spedizione più che assolvere Rochefort.

Tutti i giornali si occupano del verdetto commentandolo in vario senso.

Il Consiglio dei ministri decise di chiudere oggi la sessione.

Washington, 15. — Bancroft Davis fu nominato sotto-segretario di Stato. Le condizioni del raccolto del cotone sono le peggiori che si ebbero dopo il 1860.

Dublino, 16. — La polizia arrestò il redattore del giornale *United Ireland* e sequestrò le sue carte.

Costantinopoli, 16. — L'Iradè approvante l'accomodamento fra la Porta ed i Bondholders verrà sottoposto oggi alla sanzione del sultano.

Parigi, 16. — I giornali giudicano generalmente che il verdetto di assoluzione di Rochefort volle specialmente condannare la spedizione tunisina. In tutti i circoli si fanno vivissimi commenti.

Berlino, 16. — Reichstag. — Seduta di notte. — La proposta di un'inchiesta sulle irregolarità commesse nelle elezioni è deferita ad una Commissione.

Nel corso della discussione Bennigsen dice che la lotta elettorale fu questa volta più odiosa che mai. Vennero attaccate anche le persone. Il governo e la stampa ispirata ne sono più responsabili di tutti i partiti. Deplora la dichiarazione di Puttkammer che i funzionari che lo avessero appoggiato meriterebbero i ringraziamenti dell'imperatore. Protesta che la persona del Sovrano sia stata tratta in mezzo alla lotta elettorale.

Puttkammer risponde nulla poter togliere alla sua dichiarazione. Rimproverando al governo di mirare a bassi interessi, si snatura la verità. Il governo assume la responsabilità del suo contegno.

Richter, progressista, dice che bisogna che il popolo voti liberamente; altrimenti il Reichstag non rappresenterebbe più la nazione.

Venezia, 16. — S. A. R. il principe Enrico di Germania è partito iersera alle ore 8 col diretto per Trieste; di là partirà per l'Egitto e la Terrasanta.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	15	16
Rendita italiana 5 0[0]	90 72 1[2]	90 57
Id. 3 0[0]	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-4	— —	92 70
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	644 —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	500 —
Anglo-romana Ill. Gas	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiaria S. Spirito	— —	— —
Buoni Mer. 6 0[0] (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 16 dicembre 1881.

Borsa discretamente ferma per la Rendita che ebbe transazioni per fine da 93 10 a 93 07 1[2].

L'ex-coupon per contanti venne quotato 90 62 a 90 57.

Prestito Cattolico 92 75.
» Blount 91 25.
» Rothschild 93 75.

Meno ferme le azioni della Banca Generale, che si tennero da 682 a 680 per fine corrente.

Poco in Banco Roma a 639 circa. Le Banche di Milano ebbero discreti affari a 708. Banca Romana 1175. Gas 920. Acqua Marcia 808. Condotte 530. Immobiliari 500. Fondiaria S. S. 457 50.

Un poco più sostenuti i cambi.
Francia a 3 mesi 100 62.
Londra a 3 mesi 25 41.
Oro 20 42.
Chèque su Parigi 101 02 1[2].

MENTORE.

FIRENZE	15	16
Rendita italiana 5 0[0]	93 07 1[2] f	93 10 f
Napoleoni d'oro	20 42 c	20 43 c
Londra a 3 mesi	25 38 c	25 38 c
Francia a vista	101 70 ch	101 70 ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	476 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	936 — f
Credito Mobiliare	934 — f	— —
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

VIENNA	14	15
Lire italiane (Fiorini)	46 10	46 10
Mobiliare	362 70	364 20
Lombarde	154 50	154 10
Banca Anglo-Austriaca	152 10	152 60
Austriache	332 50	354 50
Banca Nazionale	830 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 43	9 43 1[2]
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 05	47 05
Id. su Londra	118 90	118 65
Rendita Austriaca	78 10	78 20
Detta in carta	77 25	77 40
Unione Bank	142 00	143 10
Austriaca nuova (oro)	93 80	94 05
Ungherese nuova	119 30	119 75

PARIGI, 16 (ore 3 10)	Apert.	Chius (a)
Rend. Franc. 3 0[0] am.	86 —	85 92
» »	85 05	84 92
» 5 0[0]	115 05	115 67
Rendita italiana 5 0[0]	90 75	90 85 (b)
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 21
Banca ipotecaria	— —	675 —
Consolidati inglesi	99 1[2]	99 1[2]
Obbligazioni Lombarde	— —	285 —
Cambio sull'Italia	— —	2 —
Rendita turca	14 35	14 15
Banca di Parigi	— —	1327 —
Tunisine	— —	442 —
Egiziane 6 0[0]	300 —	301 —
Ungherese 6 0[0] (1877)	104 —	104 —
Rend. spagnuola esterna	31 3[8]	31 3[8]
Banca di sconto di Parigi	880 —	880 —
Prestito orientale russo	— —	59 7[8]
Rendita austriaca nuova	81 —	80 15[16]
Argento fine	— —	130 —
Credito Fondiario	— —	1317 —
Fondiaria	— —	580 —
Unione generale	2950 —	2070 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —

(a) Per fine corrente.
(b) 91 40 fine corrente.

Corsi di compensazione:

Rendita italiana 5 % fr. 91 — Unione generale fr. 2850 — Banca di Parigi franchi 1310.

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 15 dicembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	31 1[2]
Rendita francese 3 %	85 75
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	115 72
Egiziano 6 %	362 —
Rendita turca	14 20
Ferrovie ottomane	61 —
Rendita italiana 5 %	90 85
Banca ottomana	787 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	3090 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Nulla.

BERLINO	14	15
Mobiliare ... Marchi	620 —	627 —
Austriache	570 —	574 —
Lombarde	205 —	262 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 20 1[2]	20 19
Rend. italiana (cont.)	89 75	89 70
Detta (per liquid.)	89 65	89 60
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	14 60	14 80
Prestito russo	91 50	91 50
Prestito russo orientale	59 30	59 20
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	214 85	2[illegible] 35

Dopo Borsa: — Mobiliare 628 —. Austriache 575 —. Lombarde 263 —.

LONDRA	14	15
Consolidato inglese	99 7[16]	99 1[2]
Rendita italiana	90 1[4]	90 —
Spagnuolo	31 5[8]	31 1[2]
Turco	14 1[8]	14 —
Egiziano nuovo	71 5[8]	71 3[8]
Ottomano (1874)	72 3[4]	72 1[2]
Argento fine	51 3[4]	51 3[4]

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 132,000.

Versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 30,000.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

BANCO DI NAPOLI
Contabilità generale
Mod. B.

SITUAZIONE
del 21 al 30 del mese di novembre 1881

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

ATTIVO

Cassa e riserve			L. 84,919,798 77
Portafoglio: Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 73,533,787.97		
Id. maggiore di 3 mesi	» 256,285.11		
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 163,168.97		» 73,953,242 05
Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
Cambiali in moneta metallica	»		
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni			» 47,234,860 15
Titoli: Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 39,021,676.91		
Id. Id. per conto della massa di rispetto	»		
Id. Id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	» 508,569.75		» 39,621,064 82
Effetti ricevuti all'incasso	» 90,818.16		
Crediti			» 22,327,780 58
Sofferenze			» 5,041,571 86
Depositi			» 106,481,474 47
Partite varie			» 24,716,020 77
TOTALE			L. 404,297,812 17
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,900,888 42
TOTALE GENERALE			L. 408,198,700 59

PASSIVO

Capitale	L. 40,350,000 —
Massa di rispetto	» 1,804,253 09
Circolazione biglietti Banco, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 137,529,592 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 68,579,921 48
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,441,050 63
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 106,481,474 47
Partite varie	» 26,526,564 63
TOTALE	L. 400,713,456 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,485,244 29
TOTALE GENERALE	L. 408,198,700 59

* Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e le stralcio per la somma di L. 47,862,167 84.

Visto il Direttore Generale
D. CONSIGLIO

Per copia conforme
Il Segr. Generale G. Marino — Il Ragioniere Gen. R. Pezzillo.

Tipografia dell'*Opinione*.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per la quarta pagina . . . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE** Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

PASTA PETTORALE

del dott. Andreu di Barcellona.

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE.

Virtù di questa pasta nelle diverse varietà che presenta quella malattia.

LA TOSSE rauca o faticosa, sintoma generalmente di etisia o catarri polmonari, diminuisce assai con questa pasta e riduce gli accessi di tosse che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE continua e pertinace, prodotta da un forte prudore alla gola, molte volte di carattere erpetico, diminuisce subito con questo medicinale e sparisce coll'aiuto di un buon depurativo.

LA TOSSE secca, convulsiva, interrotta spesso volte dal soffoco, come accade agli asmatici e persone eccessivamente nervose per effetto di una grande debolezza, si combatte perfettamente con questa pasta pettorale.

LA TOSSE ferina o *coqueluche*, che attacca con forte pertinacia ai bambini cagionandoli vomiti, inappetenze e fino sputi sanguigni, si guarisce con questa pasta e specialmente se accompagnata da qualche buon decotto pettorale analeptico.

LA TOSSE catarrale o di raffreddore e la chiamata volgarmente di sangue, sia recente o cronaca, si guarisce sempre con questo prezioso medicinale. Sono innumerevoli gli esempi di guarigione ottenute in persone che da molti anni soffrivano simile tosse con una tale pertinacia che al menomo raffreddore si riproduceva in modo insoffribile.

Crediamo utile avvertire che una gran parte delle etisie polmonari sono cagionate da una semplice tosse proveniente da un raffreddore trascurato.

Questo rimedio è dunque sempre sicuro per guarire quasi in tutti i casi, e combattere negli altri una malattia dei di cui terribili risultati ne vediamo pur troppo tanti esempi.

Sollievo e guarigione dell' **ASMA** o soffoco di ogni classe

COLLE ZIGARETTE BALSAMICHE E LE CARTE AZOTATE

Rimedio sicuro che penetra in forma di fumo nell'apparato respiratorio.

Fumando una sola zigaretta, anche negli attacchi più forti di asma si sente all'istante un grande sollievo. La spettorazione si produce più facilmente, la tosse diminuisce, il petto batte più regolarmente e l'ammalato respira subito liberamente.

GLI ATTACCHI DI ASMA nella notte vengono calmati all'istante colle carte azotate. Basta bruciare una carta nella camera dell'ammalato, e questo che non aveva prima riposo, sente subito un generale ben essere che poco dopo diventa il più piacevole e tranquillo sonno.

MANIFATTURA GINORI

Medaglia d'oro Espos. Universale Parigi 1878 — Diploma d'onore Espos. Universale Vienna 1873

a DOCCIA presso Firenze

FONDATA NEL 1735

FIRENZE Via de' Banchi 1, 2 e 3 — Via Rondinelli, 7

DEPOSITO DI ROMA Via del Corso, 393-94

NAPOLI Via Roma p. p. 228 Palazzo Cirella

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 90 pezzi

FINI	bianchi	L. 87 —
»	filetto colore	» 108 —
»	filetto oro	» 122 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 77 —
» »	filetto colore	» 99 —
»	filetto oro	» 113 —

Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi

FINI	bianchi	L. 48 —
»	filetto colore	» 61 —
»	filetto oro	» 71 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 43 —
» »	filetto colore	» 55 —
»	filetto oro	» 65 —

SERVIZI da *dessert*, caffè, the e colazione, **TAZZE** e **PIATTINI** gravi e mezzo gravi per uso caffè, alberghi. **SERVIZI DA CAMERA** e da **TOLETTA** bianchi filettati e decorati. **VASI** da **FIORI** riccamente decorati, varietà di forme e grandezze. **PORCELLANE** da fuoco. **TAVOLETTE** per nomenclatura di strade, numerazione di fabbricati, ecc. **FILTRI** per acqua potabile. **OGGETTI** per farmacia chimica, fotografia, filanda, ecc. **ISOLATORI** e apparecchi per telegrafia e **SONERIE ELETTRICHE**

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 83 40
»	taglio semplice	» 66 40
COMUNI	taglio ricco	» 41 20
»	taglio semplice	» 37 20

Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 41 70
»	taglio semplice	» 33 20
COMUNI	taglio ricco	» 20 00
»	taglio semplice	» 16 60

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi. Vasi e giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera, da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piattelle, ecc. nello stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e anfore a riverbero nel genere di Mastro Giorgio e Arabo-Ispani. Ritratti e ornamenti nello stile del Della Robbia. Porcellane a basso-rilievi e in colori sui modelli di Capodimonte.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

GUPPY & C.

MEDAGLIE — Napoli 1853, Firenze 1861, Londra 1862, Foggia 1865

MEDAGLIE — Parigi 1867, Napoli 1871, Vienna 1873, Portici 1875, Caserta 1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e **CALDAIE** a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — **MACCHINE LOCOMOBILI** e **SEMIFISSE** — **FILANDE DA SETA** complete con motore a vapore o senza — **MOLINI PERFEZIONATI** per frumento, granone, summacco, ecc. — **MACCHINE PER PASTEFICI** — **TROMBE CENTRIFUGHE** per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — **TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI** per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — **TURBINI** ed altri motori idraulici

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: **TORCHI IDRAULICI** di ogni grandezza con gabbia **PRIVILEGIATA** — **STRETTOI** a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — **FRANTOI** per olive — **SCHIACCIATOI** Per semi — **RISCALDATORI**, ecc.

Indirizzo per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Più di cento mila guarigioni ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* provano la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione (dispepsia), e guarisce gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *34 anni d'invariabile successo.*

Estratto di 100,000 cure, compresovi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Château d'Allons (Lot-et Garonne) (Cura n. 62,214), 9 genn. 1867.
Signore — Trovandomi affetto da una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho ricorso alla vostra preziosa *Revalenta*, ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua, e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAN padre.

Cura N. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.
Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente costipazione che sofferse mia moglie nello scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di *Revalenta Arabica* pell'importo della quale le rimetto, ecc.

Dev. Serv. DOMENICO FRANZINI
(4) portalettere di Ospedaletto Lodigiano.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per a *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Grio. Beretti, farm., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20. — Borioni, farm. via Babuino, 98 — Rocco Chiocco, via Maddalena, 46. — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 45. — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

SOCIETA GENERALE

PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI

Società anonima autorizzata con R. Decreto 20 Giugno 1881

Capitale di fondazione **5 MILIONI** di lire da aumentarsi a misura dello svolgimento dell'impresa

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Principe **D. Sigismondo Giustiniani Bandini**, *Direttore della Cassa di risparmio di Roma.*
Principe **D. Placido Gabrielli**, *Presidente del Banco di Roma.*
D. Francesco Borghese Duca di Bomarzo, *Vice-Presidente del Banco di Roma.*
Marchese **Giulio Merighi**, *Consigliere del Banco di Roma.*
Comm. **Biagio Caranti**, *Consigliere d'amministrazione del Banco Sconto e Sete di Torino.*
Giulio Sacco, Duca della Verdura *Senatore del Regno Membro del Cons. Sup. della Banca Naz.*
Cav. avv. **Giovanni Frascari**, *Consigliere della Cassa di Risparmio di Roma.*
Comm. ing. **Edoardo Sioja**, *Cons. della Società dell'Acqua Marcia*
Conte **Pio Filippani**, *Consigliere Provinciale di Roma.*
Comm. **Domenico Galletti**, *Vice Presidente della Impresa Industr. Ital. di Costruzioni Metalliche.*
Conte **Ignazio Crivelli Visconti.**
Comm. **Moisè Bandi**, *Banc. in Roma*
Avv. **Pietro Carini.**
Comm. **Epaminonda Segrè**, *Amm. Ferrovie Sarde.*
Segretario, cav. avv. **E. Solaioja.**

COMITATO TECNICO

Comm. **F. Martorelli**, Isp. Gen. ferr. Rom. — Comm. **G. Morandini**, già Pres. Cons. Amm. delle F. A. I. — Cav. **A. Viviani**, Ing. Capo Municipio di Roma.

CONSIGLIERE DELEGATO: Comm. ing. **Edoardo Sioja.**

La Società ha per iscopo — di compiere tutte le operazioni tecniche, amministrative e finanziarie occorrenti, sia per ottenere concessioni di ferrovie e tranvie, sia per rilevare concessioni già ottenute da altri — di costruire ed esercitare ferrovie o tranvie, per conto proprio come per conto altrui — di assumere appalti e servizi relativi alla costruzione, fornitura e mantenimento del materiale, ed all'uopo creare officine speciali — e di compiere tutte le operazioni finanziarie e quelle mobiliari od immobiliari, occorrenti o connesse al conseguimento degli scopi suindicati. Con contratto del 18 ottobre 1881 **la Società ha assunto la concessione della linea AREZZO-FOSSATO** della lunghezza di 132 chilometri.

Sede della Società

Roma - *Piazza Venezia*, 134, *palazzetto Torlonia* - **Roma**

MASSIMO BUON MERCATO

Strenna pel Natale e Capo d'anno

L. 5, in Roma

L. **6** franco in tutta **ITALIA** in pacco postale

Ogni STRENNA contiene **19** articoli variati, del valore complessivo di **Lire dieci**, con manifesto vantaggio del **50** per cento.

DISTINTA DEGLI ARTICOLI

50 BIGLIETTI DA VISITA, in cartoncino Filadelfia (scrivere chiaro il nome e cognome). (*)
50 BUSTE ELEGANTI, per i detti biglietti.
1 FLACON INCHIOSTRO VIOLETTO, 1.ª qualità inalterabile.
1 CALENDARIO AMERICANO da sfogliarsi pel 1882.
1 CALENDARIO da PORTAFOGLIO con copertina in cromolitografia, con figura elegante pel 1882.
3 SAPONI profumati in un pacco.
1 ESTRATTO odoroso soprafino.
1 PACCO CIPRIA prof. del peso di 100 gr. con figura cromolitograf. ...
1 CERETTA soprafina ai millefiori.
1 VASO POMATA per rinfrescare la cute e dar morbidezza ai capelli.
1 ACQUA della SCALA, rinomata per le sue qualità igieniche.
1 ENVELOPPE odoroso per profumare la biancheria.
3 CARTELLE per concorrere a 401 premi (dei quali il 1° di L. 300 in oro) che verranno aggiudicati nella Estr. del Lotto di Roma del 31 dic. 1881. A tergo delle Cartelle vi è la descrizione delle vincite.

(*) Chi desiderasse avere 100 biglietti invece di 50, aggiunga all'importo cent. 30 — chi volesse i cartoncini e gli enveloppes da lutto aggiunga all'importo L. 1.

Inviare *Vaglia postale* di L. **6** alla ditta **E. MANTEGAZZA e C.**, in **ROMA**, *via de' Cesarini, 91.*

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.,

proprietà Rovinazzi.
Bologna

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

Specialità dello Stabilimento:
Elixir Coca, Amaro di Felsina, Eucalyptus, Monte Titano, Doppio Kümmel, Lombardorum, Diavolo, Colombo, Liquor della Foresta, Guarana, San Gottardo Alpinista Italiano.

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini
Grande Deposito di Vini scelti
ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite
Deposito del BENEDICTINE dell'Abadia FECAMP

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della Gozzi, intitolato:

La mia Casa! I miei Figli
RICORDI DI UNA MADRE.

Prezzo L. **2**. — Questo romanzo fa parte della applaudita *Biblioteca delle signore* di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. - **Ho una casa mia!** Ricordi di una giovane sposa. T. Gozzi (**Lire 2**). — II. - **L'Età della moglie** romanzo originale, della stessa autrice, (Lire 2). — III - **Seconde nozze**, seguito del precedente romanzo. Lire 2). — IV - **Amore di donna - Amore di madre**, romanzo - **Gli uomini**, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice. (Lire 2). — V - **Memorie di una zia** - **Un'amicizia di Educanda**, racconti pure della Gozzi, (Lire 2). — VI e VII - **La mia Creatura**, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Giovanna PALMA. (Due volumi Lire 3). — IX - **Le sale reine d'une maison!** Brillante traduzione francese del volume primo. (Lire 2,50).

Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne**, Via Po. N. 1, p. 3. **in Torino** e dai principali librai.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed instantanea non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione: La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti a gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via **S. Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri). Napoli. — Prezzo **L. sei**

Tutt'altra vendita o deposito deve essere considerato come contraffazione, e di questa non havvene poche.

Depositi in ROMA E Mantegazza 91 via Cesarini - G. Giardinieri Corso 424 - De Angelis, Corso 24 — in FIRENZE Torello Bernini. 2 via Rondinelli - Carocci. Via Calzaiuoli - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza S. Firenze — LIVORNO Barlinciion 2 via S. Francesco — LUCCA Lencioni e C. negozianti via S. Girolamo — BOLOGNA Casamorati Loggia alle Pavaglione - Franchi e Bavesi Mercato di Mezzo — TORINO Meynardi 16 via Barbaroux REGGIO CALABRIA F.lli Aloj 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Mascarelli via del Duomo - G. Galarandi 23 via Roma — CUPRAMONTANA Laminio Leoni farmacista. — BADIA POLESINE Ant. Casalta farm. alla Saleta — BRIPDISI Andrea Tanzarella 9 via Spirito Santo - Benigno Cellie farmacista - Antonio Podio profumiere Strada Amena 21 — PAVIA Feruffini Luigi farmacista.

GRANDE HOTEL MIRABEAU
8 Rue de la Paix

albergo di 1° ordine per famiglie, il più bel cortile in Parigi, grandi e piccoli appartamenti, da fr. 10, camere da fr 5 per giorno in su. — **Bellissima posizione.**

Lo Scalpellino del Campo Verano

ANGELO MAROCHETTI

Torinese
MARMISTA LAPIDARIO

Roma, via Alessandrina, 77, accanto alla farmacia Desanctis, con laboratorio di marmi sul piazzale di S. Lorenzo a destra del Campo Verano; s'incarica di qualunque ordinazione o riparazione che possa occorrere pel Campo Santo, e del disbrigo per le opportune pratiche da farsi presso il Municipio per l'acquisto dell'area e per l'approvazione del disegno e dell'epigrafe del monumento, il tutto economicamente. Ivi trovasi un deposito di Croci di ferro di vari modelli e Corone a prezzi discretissimi.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

ROMA — Via del Seminario, n. 87 — ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

Attestato e brevettato in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

di dott. I. G. POPP
I. r. dentista di Corte
in Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2

Preferibile a tutte le altre acque dentifrice come preservativo contro le malattie dei denti e della Bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un incomparabile mezzo per pulire i denti.

Bott. grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2,50; e piccola a L. it. 1,25.

Pasta anaterina di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'un vaso L. it. 3.

Pasta aromat. pei denti di dott. POPP il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per pezzo.

Polvere veget. pei denti di dott. POPP Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1,30.

Piombo pei denti di dott. POPP per turare da se stessi i denti bucati. L. it. 5,25.

Sapone di Erbe di dott. POPP adattato per una influenza all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sugg. 80 cent.)

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverte il P. T. Pubblico che su ogni flacon Acqua Anaterina, oltre alla marca di garanzia (firma: Hygea and Anatherin-Präparate) si trova inoltre esternamente con una copertura fornita ed acquarello chiaramente l'aquila imperiale in firma. — DEPOSITI in

Roma, farmacia inglese di N. Sinimberghi via Condotti, 64 65 66; farmacia C. Ottoni, via del Corso, 108; A. Manzoni e C.; L. Desideri, piazza di Torre Sanguigna, 15, e S. Ignazio, 57A, così detta della Minerva. In Napoli, F. Kernot, farm. P. d'Emilia, farm. E. P. Vappian prof.; Firenze, farm. Janssen, Via Borgo Ognissanti, 20; farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; Milano, A. Manzoni e C., e farmacisti

QUALUNQUE Commissione di opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma. scrivere franco.

LUME ECONOMICO A **BENZINA**

Priv. in tutti gli Stati Sistema Bianchi
NÈ FUMO NÈ ODORE
il lucignolo non si consuma mai
11 ore di luce con 10 Cen. di Benzina
Guardarsi dalle imitazioni.
Pr. Ottone L. 4 — Nichel » 5 ...
Agen. per l'Italia S. BIANCHI Padova
Si spedisce in ogni Paese.

FIAMMA Maggiore della **CANDELA** STEARICA **90 %** di risparmio.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed innocua, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso G. Brugia ... 344 345 e N.O, Sinimberghi via Condotti 64 al 66 farmacia inglese J. Baker a piazza di Spagna 41, e 42.

OGNI MESE CONCORSI A PREMI

GIORNALE PER I BAMBINI

DIRETTO DA F. MARTINI

RICCAMENTE ILLUSTRATO

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ

ANNO LIRE 12

GIORNALE PER I BAMBINI - 1882

Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* darà principio a un piacevole e attraentissimo racconto intitolato

Flick o tre mesi in un circo

Appena compiuto questo racconto si pubblicherà

PIPPO E BEPPE
e le avventure di un ragazzo e di un cane

Ambedue i racconti sono splendidamente illustrati.

Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* comincierà

LA STORIA D'ITALIA
ALLA ROVESCIA
(da Vittorio Emanuele a Romolo e Remo) raccontata da **YORICK!**

Il *Giornale per i Bambini* apre ogni mesi concorsi a premi fra gli associati.

Il *Giornale per i Bambini* è il più bello e più istruttivo giornale del suo genere.

Dà ogni mese una magnifica cromolitografia agli abbonati.

Il *Giornale per i Bambini* aumenta col 1° gennaio 1882 il suo formato.

Il programma pel 1882 ed un numero di saggio viene spedito *gratis* a chiunque lo dimanda con cartolina postale.

Anno L. 12 - Semestre L. 6

PREMI
agli abbonati di un anno

Roma, 130,
PIAZZA MONTECITORIO

FRANCOFORTE S/M.
PARIGI 13, Rue de l'Echiquier — LONDRA 54 Aldermanbury E.C.

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
SAPONE trasparente cristallino
Wm RIEGER

riconosciuto da tutto il mondo come il migliore e più perfetto di tutti i saponi di toilette.
Specialità.

Estratti d'odori, Acqua di Colonia, Vinaigres de toilette, Polvere di riso, Pomate, Olii ed ogni genere di profumerie fine.
Qualità superiore.

I prodotti di questa accreditatissima fabbrica si vendono nelle principali profumerie e farmacie ecc.

Fornitore della casa Reale di Spagna

PER SOLE LIRE 10 si spediscono 2 magnifiche *Lampade a petrolio* con piedistallo di cristallo traforati, meccanismo ..., Cappelletto del diametro di m. 0,18 1/2 con tubo tutto decorato ed anche, desiderandolo con globo smerigliato e ... per lo stesso prezzo. Franco d'imballaggio e da vetture - contro vaglia postale ad Ignazio Brod, piazza Castello, 15, Torino.
N. B. Ordinandone una sola lire ... L. 5,50)

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

da C. T. MEYER
Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto da bagni*, *Pomate*, *Sapone*, ecc. Più in flanelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.; filo da calze; oggetti confezionati, cioè, camiciuole, mutande, calze, berretti, paraffreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi.

A ROMA, Farmacia Sinimberghi — A LIVORNO da Dunn e Malatesta
A NAPOLI, farmacia Reale del Leone

ANTICA FONTE DI PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Reale di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

La Direzione C. BORGHETTI.